

[Mostra rif. normativi](#)**Legislatura 17ª - 1ª Commissione permanente - Resoconto sommario n. 355 del 14/01/2016****AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)**

GIOVEDÌ 14 GENNAIO 2016

355ª Seduta*Presidenza della Presidente***FINOCCHIARO**

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti e per l'interno Manzione.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE REFERENTE

(1429-D) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del Titolo V della parte II della Costituzione, approvato, in prima deliberazione, dal Senato; modificato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati; nuovamente modificato, in prima deliberazione, dal Senato e approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

La presidente **FINOCCHIARO** (PD), in qualità di relatrice, riferisce sul disegno di legge di riforma della Parte II della Costituzione, ricordando, in primo luogo, che l'iter parlamentare, avviato in Senato nell'aprile del 2014, è ormai giunto alla fase della seconda deliberazione. Nel corso dei mesi, è stato possibile compiere numerosi approfondimenti, anche attraverso l'audizione di costituzionalisti, e svolgere un articolato e ampio dibattito, in discussione generale e in sede di esame degli emendamenti, nel corso del quale tutti - sia i Gruppi politici di maggioranza sia le forze di opposizione - hanno potuto argomentare le proprie posizioni.

Ricorda altresì che, in prima deliberazione, la Camera dei deputati ha approvato il disegno di legge nell'identico testo definito dal Senato. Sono state pertanto confermate dall'altro ramo del Parlamento le modifiche introdotte al Senato in terza lettura, in coerenza con un orientamento emerso già durante la discussione generale in Commissione affari costituzionali, soprattutto in ordine a due questioni di assoluto rilievo.

Innanzitutto, sono state ripristinate le funzioni del Senato, ampiamente modificate in seconda lettura dalla Camera dei deputati. Pertanto, secondo quanto previsto dall'articolo 1 del disegno di legge costituzionale, il Senato rappresenta le istituzioni territoriali ed esercita funzioni di raccordo tra lo Stato e gli altri enti costitutivi della Repubblica; concorre all'esercizio della funzione legislativa, nonché all'esercizio delle funzioni di raccordo tra lo Stato, gli altri enti costitutivi della

Repubblica e l'Unione europea. Inoltre, è stata confermata la partecipazione del Senato all'attuazione degli atti normativi e delle politiche dell'Unione europea, mentre è stata ad esso attribuita in via esclusiva la valutazione delle politiche pubbliche e dell'attività delle pubbliche amministrazioni, nonché la verifica dell'impatto delle politiche dell'Unione europea sui territori. Infine, il Senato concorre a esprimere pareri sulle nomine di competenza del Governo nei casi previsti dalla legge e a verificare l'attuazione delle leggi dello Stato.

In secondo luogo, è stato reintrodotta il potere del Senato di eleggere due giudici della Corte costituzionale. Tale funzione appare particolarmente rilevante, in considerazione del ruolo significativo svolto dal giudice delle leggi, anche sotto il profilo della definizione delle competenze legislative tra lo Stato e le Regioni. Il testo approvato in seconda lettura dalla Camera dei deputati, invece, ripristinava il sistema attualmente vigente che - come è noto - attribuisce l'elezione di cinque giudici della Corte Costituzionale al Parlamento in seduta comune. Poiché la riforma riduce significativamente il numero dei senatori, mentre lascia inalterato quello dei deputati, l'incidenza del Senato nella scelta dei giudici costituzionali sarebbe stata fortemente ridimensionata.

Un aspetto su cui si è particolarmente dibattuto, nel corso dell'*iter* della riforma, è stato quello relativo alla composizione del Senato. L'articolo 2 del disegno di legge stabilisce che i senatori siano eletti dai consigli regionali e dai consigli delle Province autonome di Trento e Bolzano tra i propri componenti, ma in conformità alle scelte espresse dagli elettori per i candidati consiglieri in occasione del rinnovo degli organi delle istituzioni territoriali. Le modalità della elezione saranno disciplinate con apposita legge.

Evidenzia, quindi, che il lungo e approfondito lavoro svolto dal Senato ha consentito di pervenire a un testo condiviso, che non potrà essere ulteriormente modificato. Pertanto, su di esso potranno svolgersi, in Commissione e in Assemblea, soltanto la discussione generale e la votazione finale. Seguirà poi l'eventuale *referendum* confermativo, nei tempi e secondo le modalità stabilite dall'articolo 138, secondo comma, della Costituzione.

Propone, infine, che la discussione generale abbia inizio nella seduta odierna e prosegua in una seconda seduta pomeridiana da convocare per le ore 18 di oggi o comunque al termine dell'Assemblea. Propone di convocare, per la giornata di lunedì 18 gennaio, una seduta antimeridiana, una seduta pomeridiana e una seduta notturna, al fine di completare la discussione generale, riservando le dichiarazioni di voto e il conferimento del mandato alla relatrice ad una seduta che potrà essere convocata nella mattina di martedì 19 gennaio.

Il senatore **CALDEROLI** (*LN-Aut*) ritiene opportuno prevedere tempi più congrui per la discussione generale, che potrebbe concludersi in una seduta antimeridiana da convocare per la giornata di martedì 19 gennaio. In ogni caso, a causa di altri impegni istituzionali, informa che non potrà partecipare alla seduta prevista per lunedì 18 gennaio.

Il senatore **ENDRIZZI** (*M5S*) concorda con il senatore Calderoli. A suo avviso, sarebbe opportuno che la discussione generale abbia inizio lunedì 18 e prosegua il giorno successivo, per consentire a tutti i senatori interessati di poter intervenire nel dibattito.

La senatrice **LO MORO** (*PD*) ritiene condivisibile la proposta di organizzazione dei lavori formulata dalla Presidente. Sebbene martedì mattina sia prevista un'importante riunione del Gruppo del Partito democratico, manifesta la disponibilità del suo Gruppo a convergere su soluzioni condivise, per consentire a tutti di poter intervenire nella discussione.

Tuttavia, ritiene necessario assumere un'indicazione di massima sull'ora in cui svolgere le dichiarazioni di voto e, conseguentemente, procedere al conferimento del mandato alla relatrice.

Il senatore **MALAN** (*FI-PdL XVII*) ritiene che, in riferimento a temi così complessi e rilevanti, che investono il futuro assetto delle istituzioni, non possano essere definiti tempi di discussione troppo serrati. Concorde pertanto sulla necessità di consentire lo svolgimento della discussione generale anche nella giornata di martedì 19 gennaio.

Il senatore **TORRISI** (*AP (NCD-UDC)*), nel condividere la proposta di organizzazione dei tempi del

dibattito, avanzata dalla Presidente, ritiene che possano essere accolte le richieste formulate dai senatori dell'opposizione.

Tuttavia, reputa comunque necessario definire - seppure con un accordo di massima - un orario certo per le dichiarazioni di voto e per la votazione del mandato alla relatrice.

La senatrice **DE PETRIS** (*Misto-SEL*) ricorda che la seduta dell'Assemblea è convocata per le ore 15 di martedì 19 gennaio, come stabilito nel calendario dei lavori, adottato a maggioranza, dalla Conferenza dei Presidenti di Gruppo parlamentare. Pertanto, non ravvisa alcun ostacolo alla possibilità di riservare anche la mattina di martedì 19 gennaio alla discussione generale. In tal modo, anche per il Gruppo Misto - che incontra maggiori difficoltà sotto il profilo organizzativo, essendo costituito da diverse componenti politiche - sarebbe più agevole prevedere la partecipazione al dibattito di propri rappresentanti.

In ogni caso, ritiene che l'orario della votazione finale non possa essere stabilito con precisione, poiché non è predeterminabile la durata della discussione.

Il senatore **CRIMI** (*M5S*) concorda sulla opportunità di riservare parte della seduta antimeridiana alla conclusione della discussione generale, per consentire una più ampia partecipazione al dibattito.

La **PRESIDENTE**, in considerazione delle richieste avanzate dai senatori dell'opposizione, ammette la possibilità, di accogliere, in via eccezionale, richieste di interventi in discussione generale anche per la mattina di martedì 19 gennaio, qualora fossero avanzate dai rappresentanti dei Gruppi.

Tuttavia, essendo stata più volte sottolineata l'esigenza di consentire un ampio dibattito, in ragione della complessità e rilevanza della materia, auspica che la giornata di lunedì sia utilmente impiegata per lo svolgimento della discussione.

Propone quindi di convocare la Commissione lunedì 18 gennaio alle ore 10, alle ore 14,30 e alle ore 21. Propone altresì di convocare, alle ore 9 di martedì 19 gennaio, un'ulteriore seduta, nella quale concludere la discussione generale, svolgere le dichiarazioni di voto e, conseguentemente, conferire il mandato alla relatrice.

Invita, quindi, i rappresentanti dei Gruppi a comunicare l'elenco degli iscritti a parlare entro le ore 9 di lunedì 18 gennaio.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di organizzazione dei lavori, posta in votazione, è accolta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,10.